



ASSEMBLEE DEL 23 FEBBRAIO, E' GIA' UN SUCCESSO

Comunicato n. 08/11



Nazionale, 22/02/2011

A poche ore dalle assemblee convocate per domani, 23 febbraio, un primo, importante risultato è stato raggiunto. Tranne i direttori a cui fanno capo Roma Tuscolano e Civitavecchia, rimasti nella giungla come soldati giapponesi ignari della fine della guerra, **in tutte le altre sedi dove sono state indette, le assemblee si terranno nell'orario di convocazione, dalle 10.30 alle 11.32.** Ci fa piacere sottolineare come in alcune realtà locali l'iniziativa di domani sia stata assunta in modo unitario anche dalla RSU e da altre organizzazioni sindacali, mentre **imbarazzante è il silenzio sull'argomento delle strutture nazionali di CISL e UIL.**

Singolare **l'equilibrio diplomatico dimostrato in Lombardia** dove, per non

sconfessare l'operato del direttore di Mantova, i dirigenti hanno ribadito gli sconclusionati riferimenti normativi a cui si è appellato in passato il dr. Aresi, ma non hanno modificato l'orario dell'iniziativa "... considerata l'eccezionalità dell'evento connesso alla contestuale individuazione del 23 febbraio come giornata di protesta e quindi delle finalità dell'assemblea indetta...", ma **la finalità delle assemblee è proprio quella di contestare quanto accaduto a Mantova**, dove ai dipendenti è stata consegnata una lettera di richiamo e decurtata un'ora di stipendio per aver partecipato ad un'assemblea indetta dalla struttura USB, che si è rifiutata di accettare la modifica dell'orario che il direttore voleva imporre.

L'iniziativa di domani ristabilisce un principio di correttezza contrattuale e normativa. Ora ci aspettiamo una **grande partecipazione alle assemblee da parte dei lavoratori**, per difendere il diritto d'assemblea ed esprimere concreta solidarietà ai lavoratori di Mantova.

L'amministrazione centrale farebbe bene a questo punto a tornare sui propri passi, perché **questo scontro non lo abbiamo voluto noi**. Al contrario, nelle ultime settimane abbiamo più volte sollecitato l'amministrazione a chiudere la questione, restituendo i soldi trattenuti sullo stipendio ai lavoratori di Mantova e ritirando le lettere di richiamo. E' stata l'amministrazione centrale a volere, quindi, una prova di forza che ha perso, obbligandoci peraltro a denunciare per comportamento antisindacale il direttore di Mantova.

Dal capo del personale ci aspettiamo un'iniziativa che ristabilisca, una volta per tutte, le regole contrattuali sulle assemblee e tuteli la posizione dei dirigenti del territorio. Perché ostinarsi a compiacere i desiderata di "Totunno 'o presidente" o i suggerimenti di qualche vecchio "consigliori"?

23 FEBBRAIO 2011

PARTECIPATE ALLE ASSEMBLEE DI SEDE